

Terzo Settore

un cammino da percorrere insieme

volontariato, associazionismo, reti

Udine 20 gennaio 2018

Definizione di Terzo Settore (art 1 L 106/16)

Finalmente dopo 20 anni il Terzo settore ha una definizione giuridica

Art. 1(...) Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. (...)

Elementi qualificanti

- E' composto da enti privati
- E' escluso lo scopo di lucro
- Le finalità sono “civiche, solidaristiche e di utilità sociale”
- attuano il principio di sussidiarietà
- Si dotano di autonome regole interne
- promuovono e realizzano attività di interesse generale
- mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi

il ruolo del Terzo settore

- Il Codice (art 2):
 - Riconosce «il valore la funzione sociale degli ETS ... quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo»
 - Ne promuove «lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia»
 - ne favorisce «l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale»
 - «anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali»

ETS: chi sono

Sono Enti di Terzo settore (art 4)

- Organizzazioni di Volontariato
- Associazioni di Promozione Sociale
- Enti Filantropici
- Imprese sociali (associazioni, fondazioni (libro I CC) o società (libro V CC) che si qualificano quali Imprese Sociali per legge le

Cooperative

Sociali

- Reti Associative
- Società di mutuo soccorso
- Altri enti del Terzo settore

Le Imprese Sociali sono però disciplinate dal D.Lgs 112/2017

Si applica il d.Lgs 117/2017 per alcune agevolazioni

Gli enti religiosi possono avere un «ramo ETS», con regolamento registrato e patrimonio destinato (art 4 c. 3)

ETS: caratteristiche

- Gli ETS debbono essere iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore, tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, operativamente gestito dalle Regioni. Il Registro sarà attivo dopo 18 mesi ca. (art 4, 45 e segg)
- Svolgere in via esclusiva o principale una o più delle attività previste dal decreto (articolo 5)
- Svolgere attività diverse solo se secondarie e strumentali, tenuto conto anche delle risorse volontarie e gratuite (in attesa di provvedimento) (art 6)

Gli ETS possono raccogliere fondi. La raccolta sarà disciplinata da un provvedimento che deve essere emanato. (art 7)

i Volontari

- Il Codice individua nei VOLONTARI uno degli elementi qualificanti di TUTTO il Terzo settore
- «Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro» (art 17)
- Tutti gli Enti del Terzo settore possono avvalersi di volontari

ETS e volontari

Tutti gli ETS possono avvalersi di volontari:

- Se non occasionali, sono iscritti in apposito registro
- I volontari devono essere assicurati (si attende provvedimento sulle modalità)
- I volontari possono ricevere solo rimborsi spese
- I rimborsi spese possono essere autocertificati:
 - Fino a 10 euro giornalieri per un massimo di 150 euro mensili
 - Previa delibera degli organi sociali dell'associazione

ETS: lavoratori

ODV: possono avere un n. di lavoratori < 50% dei volontari
(art 33) I lavoratori NON possono essere anche volontari
(art 17)

APS: possono avere un n. di lavoratori < 50% dei volontari
o 5% degli associati (art 34)

imprese sociali devono avere un n. di lavoratori maggiore
dei volontari

Altre tipologie di ETS non hanno limiti

Negli **ETS** il **trattamento retributivo** è non inferiore a
quanto previsto da CCNL. La differenza retributiva tra
lavoratori dipendenti nell'ETS non può essere superiore al
rapporto 1 a 8 (art 16)

Associazioni: ordinamento democratico

Le associazioni di TS hanno un ordinamento interno democratico: (art 24)

- Sono previste deroghe al funzionamento degli organi per associazioni con più di 500 associati persone fisiche
- Vi sono rimandi all'autonomia statutaria per l'ammissione dei soci e le relative contestazioni
- Sono previste competenze inderogabili dell'assemblea, tra le quali l'approvazione del bilancio, la nomina delle cariche sociali, i regolamenti

Organizzazioni di volontariato (artt 32-34)

Caratteristiche

- Almeno 7 persone fisiche socie (o almeno 3 enti; >50% dei soci devono essere ODV)
- Attività prevalentemente in favore di terzi
- Avvalersi in modo prevalente di soci volontari

Lavoratori

- I lavoratori devono essere <50% dei volontari

Risorse

- quote, donazioni, rimborsi delle spese effettivamente sostenute (es. in caso di convenzioni con EEPP), attività secondarie e strumentali

Associazioni di promozione sociale (artt 35-36)

caratteristiche

- Almeno 7 persone fisiche socie (o almeno 3 enti; >50% dei soci devono essere ODV)
- Attività in favore degli associati e dei terzi
- Avvalersi in modo prevalente di soci volontari

lavoratori

- I lavoratori devono essere <50% dei volontari o 5% degli associati

Reti associative (art 41)

- almeno 100 ETS o 20 fondazioni del Terzo settore in almeno 5 Regioni
- Attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto degli ETS loro associati
- Rimando all'atto costitutivo e Statuto per regolare la vita associativa
- Possono accedere ai fondi art 72
- Registro Unico: possono essere iscritte a più di una sezione (es. come reti e OdV o APS)

Reti associative (art 41)

Reti nazionali

- Almeno 500 ETS o 100 fondazioni di terzo settore in 10 Regioni (sono equiparati a reti gli ETS con almeno 100.000 soci persone fisiche)
- Attività: oltre a quelle delle reti anche:
 1. monitoraggio dei soci (e relazione annuale al Consiglio Nazionale del Terzo settore)
 2. Promozione controllo, forme di autocontrollo (art 92)
- Rimando all'atto costitutivo e Statuto per regolare la vita associativa
- Possono accedere ai fondi art 72
- Registro Unico: possono essere iscritte a più di una sezione (es. come reti e OdV o APS)

ETS: Registro Unico (artt. 45-54)

Sono istituite sezioni speciali del registro Unico per:

Organizzazioni di Volontariato

- Se sono associazioni di secondo livello, 2/3 dei soci devono essere ODV

quote, donazioni, rimborsi delle spese effettivamente sostenute (es. in caso di convenzioni con EEPP), attività secondarie e strumentali

Associazioni di promozione sociale

- Se sono associazioni di secondo livello, >50% dei soci devono essere APS

ETS: Registro Unico (artt 45-54)

Enti filantropici

Hanno la forma giuridica di associazioni riconosciute o fondazioni

- Erogano gratuitamente beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o attività di interesse generale
- Risorse: principalmente contributi, donazioni, rendite e raccolte fondi

Reti associative

Registro Unico del Terzo Settore

- L'iscrizione è obbligatoria ai fini della qualifica di ETS
- Dovranno esservi depositati atti, quali bilanci, rendiconti delle raccolte fondi, informazioni generali (statuto, cariche sociali ...)
- Sarà operativamente tenuto presso le Regioni

Consiglio Nazionale Del Terzo settore

è composto da:

- Otto rappresentanti designati dal Forum (in quanto riconosciuto quale ente maggiormente rappresentativo del terzo settore)
- Quattordici rappresentanti di reti associative (di cui 8 reti nazionali)
- Cinque esperti
- Tre rappresentanti delle autonomie regionali e locali

- Esprime pareri non vincolanti sulla normativa relativa a ETS
- Esprime pareri non vincolanti sull'utilizzo delle risorse
- Esprime pareri vincolanti sugli schemi di bilancio sociale e sulla valutazione dell'impatto sociale
- Designa rappresentanti del Terzo Settore nel CNEL

Impresa sociale

Possono assumere la qualifica di Impresa Sociale:

- Associazioni e Fondazioni
- Cooperative
- Società di capitali diverse da quelle con unico socio persona fisica
- Gli enti ecclesiastici possono avere il ramo impresa sociale
- Le cooperative sociali sono «imprese sociali di diritto»

Le imprese sociali devono:

- svolgere una o più attività previste all'articolo 2 in misura \geq al 70% delle entrate complessive

oppure

- impiegare in misura $>30\%$ lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità. Rispetto alle categorie previste nella legge 381/91 sono aggiunti:

- Non occupati (alcune categorie)
- Profughi
- Senza fissa dimora

Impresa sociale

L'impresa sociale può destinare una quota inferiore al cinquanta per cento degli utili annuali:

- Se società di capitali o cooperativa, ad aumento gratuito del capitale sociale nei limiti dell'indice ISTAT o a distribuzione di dividendi ai soci, in misura < dell'interesse dei buoni postali fruttiferi +2,5%
- A erogazioni in favore di enti del terzo settore diversi dalle imprese sociali, che non siano fondatori, associati, soci dell'impresa sociale per la promozione di specifici progetti di utilità sociale

L'impresa sociale, in caso di scioglimento, devolve il patrimonio ad altri ETS scelti seguendo le disposizioni statutarie

Impresa sociale

Le imprese sociali diverse dalle cooperative a mutualità prevalente devono prevedere forme di **coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti interessati**.

Le imprese sociali diverse dalle cooperative a mutualità prevalente che superano i limiti previsti per la nomina dei revisori ridotti alla metà devono prevedere la nomina di un **rappresentante dei lavoratori / eventualmente** utenti nel proprio Consiglio di Amministrazione e Organo di Controllo

Impresa sociale

- La differenza retributiva tra lavoratori dipendenti dell'impresa sociale non può essere superiore al rapporto uno ad otto
- Nelle imprese sociali è ammessa la prestazione di attività di volontariato
- Il numero dei volontari non può essere superiore a quello dei lavoratori

Misure fiscali specifiche per imprese sociali

- Gli utili accantonati a riserva indivisibile non sono tassati;
- Le persone fisiche detraggono e le imprese deducono dal reddito il 30% dell'importo investito nel capitale sociale dell'impresa sociale costituita o che abbia acquisito la qualifica da non più di 36 mesi. L'investimento deve essere mantenuto per almeno tre anni